# Gazzetta Ufficiale

## DEL REGNO D'ITALIA

**Anno 1899** | **Roma — Mercoledì 22 Novembre** | **Numero 272**

**DIREZIONE**
*in Via Larga nel Palazzo Baleani*

**Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi**

**AMMINISTRAZIONE**
*in Via Larga nel Palazzo Baleani*

**Abbonamenti**

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**; semestre L. **17**; trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**; » » **19**; » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**; » » **41**; » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali
**Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.**

**Inserzioni**

Atti giudiziarii . . . . . . . . . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . . . . . . . . . » **0.30** }
**Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.**
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent.* **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.*


## SOMMARIO

PARTE UFFICIALE



PARTE NON UFFICIALE



# PARTE UFFICIALE

## LEGGI E DECRETI

*Il Numero* 399 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno, contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

Veduto il Regolamento per l'esecuzione della legge 30 marzo 1890, n. 6751, approvato con Nostro decreto del 12 agosto stesso anno, n. 7047;

Veduto il Nostro decreto del 25 aprile 1895, n. 345;

Ritenuta la necessità di modificare l'articolo 9 del citato Regolamento, approvato col R. decreto 12 agosto 1890, n. 7047;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per il Tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

*Articolo unico.*

Alla disposizione contenuta nell'articolo 9 del Regolamento approvato col Nostro decreto 12 agosto 1890, n. 7047, è sostituita la seguente:

« Occorrendo che l'ammortamento si faccia mediante « estrazione, il quantitativo delle Obbligazioni da estrarsi « dovrà essere multiplo di cinque.

« Le estrazioni si faranno previa imborsazione e « successivo sorteggio di schede rappresentanti cia- « scuna un titolo unitario o quintuplo ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 8 novembre 1899.

UMBERTO.

P. BOSELLI.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

**Relazione** *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 26 ottobre 1899, sul decreto che scioglie il Consiglio Comunale di Polignano a Mare (Bari).*

SIRE!

La Rappresentanza Comunale di Polignano a Mare, in seguito alle ultime elezioni parziali amministrative, è composta di due partiti di forze numericamente uguali, come se ne ebbe la prova nell'occasione della nomina del Sindaco, per la quale, essendovi stata parità di voti tra i due candidati, è stato proclamato il più anziano. La lotta quindi va accentuandosi sempre più tra i due partiti in ogni singolo atto dell'Amministrazione e ne impedisce il regolare andamento.

Per risolvere tale situazione è indispensabile lo scioglimento del Consiglio Comunale e la nomina di un R. Commissario.

A ciò provvede l'unito schema di R. decreto, che la Maestà Vostra vorrà onorare della sua Augusta firma.

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Visti gli articoli 295 e 296 del testo unico della legge Comunale e Provinciale, approvato col Regio decreto 4 maggio 1898, n. 164;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il Consiglio Comunale di Polignano a Mare, in provincia di Bari, è sciolto.

Art. 2.

Il sig. Guadagnini dott. Luigi è nominato Commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio Comunale, ai termini di legge.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Monza, addì 26 ottobre 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

**Relazione** *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 16 novembre 1899, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Montiano (Forlì).*

SIRE!

La soluzione di alcune questioni che interessano la Civica azienda di Montiano richiede che i poteri del R. Commissario di quella Amministrazione Comunale siano prorogati di un mese.

Ho quindi l'onore di sottoporre alla firma di Vostra Maestà l'unito schema di decreto, che dispone il provvedimento anzidetto.

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 16 agosto u. s., con cui venne sciolto il Consiglio Comunale di Montiano, in provincia di Forlì;

Veduta la legge Comunale e Provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio Comunale di Montiano è prorogato di un mese.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 16 novembre 1899.

UMBERTO.

PELLOUX.

## MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 22 novembre, a lire 105,91.

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

DIVISIONE INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

*21 novembre 1899.*

| | | Con godimento in corso | Senza cedola |
|---|---|---|---|
| | | Lire | Lire |
| Consolidati | 5 % *lordo* | 100,18 5/8 | 98,18 5/8 |
| | 4 1/2 % *netto* | 109,39 3/4 | 108.27 1/4 |
| | 4 % *netto* | 99,79 — | 97,79 — |
| | 3 % *lordo* | 62,27 — | 61,07 — |

# PARTE NON UFFICIALE

## PARLAMENTO NAZIONALE

## SENATO DEL REGNO

**RESOCONTO SOMMARIO — Martedì 21 novembre 1899**

*Presidenza del Presidente* SARACCO.

La seduta è aperta (ore 15.50).

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, il quale viene approvato.

*Omaggi.*

Lo stesso senatore, segretario, Di San Giuseppe, dà lettura dell'elenco degli omaggi pervenuti al Senato.

*Commemorazione del senatore Pietracatella.*

PRESIDENTE. Signori Senatori!

Sono spiacente di dover annunziare al Senato, che oggi stesso moriva qui in Roma il marchese Pietracatella (Ceva-Grimaldi) Francesco, nato a Napoli il dì 13 febbraio 1831. Egli era collega nostro, fino dal 15 maggio 1876, e soleva frequentare con qualche diligenza le nostre adunanze.

Nato dalle più antiche e cospicue famiglie del patriziato napolotano, appartenne dalla prima età giovanile al partito liberale, o però andò soggetto alle consuete persecuzioni poliziesche di quel tempo. Ma rimasto fermo nelle sue convinzioni, godè in Napoli molta e meritata popolarità, dovuta altresì all'uso abbondante che fece in vita delle sostanze avite.

Dio lo avrà accolto pietosamente nel suo seno.

NIGRA. Impedito d'assistere alla precedente seduta del Senato, si associa alla commemorazione del senatore Costantino Ressman di cui elogia l'integrità del carattere, il nobilissimo ingegno.

Ricorda brevemente un periodo della vita diplomatica del Ressman, quando era primo segretario all'Ambasciata italiana di Parigi nel 1871, nell'epoca fortunosa del secondo assedio, e dice come egli abbia saputo tutelare gli interessi degli Italiani in modo veramente commendevole, durante l'assenza dell'oratore, che per doveri del suo ufficio d'Ambasciatore si trovava a Versailles.

Rammenta che al suo prudente ma coraggioso intervento dovette la vita un operaio italiano, arrestato erroneamente come spia, e che stava per essere fucilato.

Ricorda l'onorificenza concessa dal Governo italiano in quell'anno al Ressman, la medaglia al valore civile, che fu una delle poche soddisfazioni che ebbe a provare l'estinto durante la sua carriera.

Ringrazia il presidente ed il Senato di avergli concesso di dar quest'ultimo tributo di affetto al Ressman (Vive approvazioni).

PRESIDENTE. Dichiara che le parole dette oggi dal senatore Nigra in memoria del defunto senatore Ressman saranno inserite nel processo verbale.

*Comunicazioni.*

PRESIDENTE. Dà comunicazione di un telegramma del senatore Guerrieri-Gonzaga col quale, pur ringraziando della benevola manifestazione del Senato a suo riguardo, insiste tuttavia nel pregarlo di volerlo sostituire nell'ufficio di segretario.

Il Senato provvederà di conseguenza nella seduta di domani.

*Annunzio d'interpellanza.*

PRESIDENTE. Annunzia la seguente domanda d'interpellanza al ministro d'agricoltura, industria e commercio.

« Il sottoscritto chiede interpellare l'on. ministro d'agricoltura sul sistema che vorrà tenere per l'acquisto dei cavalli riproduttori all'estero e sulle necessarie riforme direttive ed economiche nell'amministrazione dei depositi stalloni dello Stato.

« Eduardo Ginistrelli ».

PELLOUX, presidente del Consiglio. Comunicherà al ministro d'agricoltura e commercio l'interpellanza, riservandosi di annunziare al Senato se e quando il suo collega potrà rispondere.

*Presentazione di progetti di legge.*

BONASI, ministro di grazia e giustizia. Presenta un progetto di legge: Disposizioni contro i matrimoni illegali.

PELLOUX, presidente del Consiglio, ministro dell'interno, presenta i tre seguenti disegni di legge:

Sugli alienati e manicomi;

Istituzione dell'armadio farmaceutico;

Fabbricazione e vendita del *virus*, vaccini e sieri e prodotti affini.

*Svolgimento d'interpellanze.*

PRESIDENTE. Rilegge le seguenti interpellanze:

« Il sottoscritto desidera d'interpellare il ministro della pubblica istruzione sopra la pubblicazione di un elenco generale dei libri di testo, approvati per le scuole elementari, e sopra l'obbligatorietà di due testi speciali.

« Luigi Roux ».

« Chiedo d'interpellare l'on. ministro dell'istruzione pubblica intorno a due libri di testo per le scuole di alcune provincie del Regno.

« Codronchi ».

Avverte però che il senatore Codronchi, avendo il padre in fine di vita, ha dovuto allontanarsi da Roma: il senatore Codronchi chiede per ciò che la sua interpellanza sia mantenuta all'ordine del giorno, riservandosi di svolgerla in altra tornata.

Dà facoltà al senatore Roux di svolgere la sua interpellanza.

ROUX. Esprime il suo rammarico, perchè il senatore Codronchi non può intervenire nella seduta odierna per svolgere la sua interpellanza. Fa voti, e lì fa certamente anche il Senato, che la malattia del padre suo non si aggravi.

È, d'altra parte, spiacente che il senatore Codronchi non possa essere presente, inquantochè non sarà in grado di rispondere ad alcuni appunti che è condotto a muovere ad alcuni suoi atti.

La sua interpellanza non si riferisce a interessi personali. Esamina la questione dei libri di testo, la quale è molto importante.

Non sempre vengono adottati i libri migliori come libri di testo, ma quelli invece che si trova modo di meglio raccomandare.

Dichiara di essere editore, ma di non aver mai pubblicato libri scolastici. La questione che egli solleva oggi è una semplice, per quanto grave, questione di principio.

Osserva che le nostre leggi sanciscono il principio della libertà nei libri di testo.

Spiega qual'è il sistema seguito dal presente ministro, il quale ha nominato una Commissione incaricata dell'esame e della scelta dei libri di testo.

Grande, soverchio è il numero dei libri che vengono approvati. Molti di essi non rispondono allo scopo, e gli paiono disdicevoli per la gioventù. Dà lettura di alcuni brani di libri di testo approvati dalla Commissione, brani che, a suo giudizio, non dovrebbero trovarsi in libri di questa natura.

Tuttavia crede che il sistema della Commissione possa anche dare dei buoni risultati, purchè essa renda pubblici i suoi giudizî e dia conto dei criterî seguiti nell'approvare e nel disapprovare i libri presentati.

Ricorda che parecchi ministri, Coppino, Gianturco, espressero l'intenzione di limitare il numero dei libri di testo. Il ministro Codronchi venne ad una stipulazione con uno stabilimento cartografico di Bergamo per la pubblicazione di due libri di testo dei signori Vecchi ed Abba: l'uno per le provincie alpine, l'altro per le provincie marittime. Questi due testi sono ora già stampati e divenuti obbligatorî per dichiarazione del Ministero della pubblica istruzione e che si legge sulla copertina. Non conosce i termini precisi della convenzione stipulata dal Ministero della

pubblica istruzione; ma certo questa convenzione assicura la vendita di un numero considerevole di copie.

Domanda se il fatto esistente costituisca o no un vero monopolio. È lecito un monopolio di questo genere, senza che sia stato sentito il potere legislativo? Nè il monopolio è a beneficio del Governo, ma solamente a beneficio di una casa editrice e di due autori. Questi sono due egregi scrittori, uno anche patriota e l'altro illustre pubblicista di cose marinaresche. Ma egli non intende fare alcuna osservazione sulla fiducia che il Governo ha avuto in essi; solo crede che il Governo avrebbe potuto, come era idea del Coppino, dare un premio agli autori dei due libri e lasciare libera la pubblicazione, che avrebbe potuto essere fatta da qualsiasi altra casa editrice.

Non gli pare conveniente il sistema oggi adottato, che offende, sovratutto, il principio della libertà dei testi nelle scuole.

La cosa gli pare anche più grave per un'altra considerazione.

Il ministro ha approvato dall'ottobre scorso ben altri 76 libri di testo per le stesse classi alle quali sono destinati i nuovi due libri; quindi risulta una certa ingiustizia per quegli altri testi che hanno avuto già l'approvazione.

Nè vale il dire che i due nuovi testi sono destinati a comuni alpini e marittimi. Dimostra come sia difficilmente applicabile tale distinzione, specialmente per i comuni marittimi, e nota che questi in Italia sono la maggior parte e, secondo le istruzioni del Ministero, sarebbe difficile non trovare un comune da escludere.

Si riferisce ad un articolo pubblicato dal senatore Codronchi sulla *Nuova Antologia* per confutare alcuni argomenti da lui svolti per difendere l'attuale sistema.

Dichiara che non ha potuto avere una copia del libro dell'Abba, quindi non può darne giudizio.

Si limita a dire che il libro del Vecchi è denso, pieno di notizie, con un linguaggio speciale, che, secondo lui, deve riuscire difficile ad un fanciullo di otto anni. Nè si può dire che sia sempre corretto lo stile. Nota anche qualche errore.

Come libro educativo non gli pare risponda perfettamente allo scopo, essendovi riportato qualche racconto storico, in cui si espongono fatti selvaggi.

Egli confida nello spirito educatore ed elevato dell'on. Baccelli per vedere eliminati questi due libri di testo, i quali neppure sono stati esaminati dalla stessa Commissione che ha esaminato gli altri.

È certo questo un fatto che costituisce un privilegio.

Domanda al ministro che intenda fare per i due libri di cui ha parlato. Ad ogni modo, se crede che debbano andare per le mani degli studenti, provveda che siano prima corretti e modificati.

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione. Ringrazia il senatore Roux delle cortesi parole rivoltegli, ma dice di non meritarle perchè non ha fatto e non fa che il suo stretto dovere.

Il discorso del senatore Roux ha due parti, una generale dei libri di testo; l'altra speciale dei due libri che dovrebbero essere obbietto di speciale considerazione. Avrebbe desiderato la presenza del senatore Codronchi, il quale avrebbe saputo esprimere il convincimento suo sulla questione speciale sollevata dal senatore Roux.

Noi siamo tutti convinti della necessità della libertà pei libri scolastici, ma occorre che la libertà non degeneri in licenza.

Il ministro della pubblica istruzione, oltre agli interessi ricordati dall'interpellante, ha pure davanti a sè quelli dei padri di famiglia, ai quali non è certo giovevole la libertà sconfinata ora lasciata nella pubblicazione dei libri di testo.

Le vecchie generazioni sono state educate studiando, ad esempio, una sola grammatica latina e consultando un solo vocabolario latino.

Pur troppo ogni anno evvi una vera fiumana di libri per le scuole, ma non può obbligarsi il Consiglio superiore a sedere in permanenza per l'esame di questi libri. Di qui la necessità di creare una Giunta speciale di cui il Ministro ricorda l'organamento ed il modo di funzionare.

Non crede sia facile risolvere la questione generale: si sono fatte varie prove, ma quasi tutte inutili. La formula pei libri fondamentali non può essere uguale a quella pei libri di lettura; e alcune volte la scelta non è fatta come sarebbe nel desiderio di tutti.

Ma ciò è scusabile se si pensa al numero dei libri ed alla difficoltà del lavoro.

Assicura il senatore Roux che curerà che i libri scorretti, inesatti od errati non siano diffusi.

I libri di testo debbono essere tutti eguali, ma devono lasciarsi liberi gli editori di pubblicarli in quel modo che crederanno migliore avendo riguardo alla correttezza tipografica ed alla modicità dei prezzi.

Procurerà di studiare l'arduo problema e di risolverlo nel modo migliore, avendo però anche presente l'interesse dei padri di famiglia, costretti oggi dalla molteplicità dei testi a spese soverchie.

Bisogna procurare di alleggerire i pesi dei padri di famiglia, costretti continuamente ad acquistare nuovi libri di testo.

È necessario invece aumentare le tasse scolastiche, unico mezzo per arrestare la continua fabbrica di spostati, che si lamenta.

Nota che in Italia vi sono troppi sapienti; bisogna socchiudere le porte delle Università e spalancare quelle della campagna; occorre provvedere, ed attende dalla illuminata sapienza del Senato il suo valido appoggio per questa opera risanatrice (Approvazioni).

Passa alla questione speciale.

Dice come egli abbia dovuto affermare la sua azione di ministro, quando seppe che per opera di un impiegato i due libri ricordati dal senatore Roux venivano generalizzati per tutte le scuole.

I libri sono buoni; sono stati approvati per la parte tecnica; ma devono ancora essere studiati per vedere se possano suggerirsi come testi scolastici, ed egli li manderà alla Giunta per il loro esame.

Consulterà sulla questione il Consiglio di Stato e con ciò crede di aver adempiuto il suo dovere di ministro e si augura che il problema possa risolversi con soddisfazione completa dell'istruzione, del Senato e dell'onorevole interpellante (Vive approvazioni).

ROUX. Ringrazia il ministro degli schiarimenti dati. Ripete che il fatto non data dal presente Ministero Baccelli, ma da tempo anteriore.

Egli domanda che i due testi vadano sottoposti alla Giunta nelle stesse condizioni degli altri testi, cioè senza alcun privilegio, ma in concorrenza con essi e corretti e modificati.

Confida che il ministro vorrà cancellare la parola di *privativa* che si legge su i due libri. Egli ha parlato anche nell'interesse dei padri di famiglia, a cui ha accennato il ministro della pubblica istruzione. Dichiara di avere piena fiducia nell'on. Baccelli, ed è certo che provvederà nell'interesse della pubblica istruzione e della libertà dell'insegnamento.

PRESIDENTE. Dichiara esaurita l'interpellanza del senatore Roux.

Rilegge la seguente domanda d'interpellanza dei senatori Lampertico e Pellegrini:

« I sottoscritti chiedono d'interpellare il ministro della pubblica istruzione quali provvedimenti egli abbia preso e intenda di prendere per il trasferimento della biblioteca Marciana in più adatta sede.

« Lampertico
« Pellegrini ».

Dà facoltà al senatore Lampertico di svolgere la sua interpellanza.

LAMPERTICO. Presentò questa interpellanza col senatore Pellegrini, che per altri doveri non può oggi essere in Senato.

L'interpellanza presentata entra nel campo vastissimo della cultura nazionale ed il ministro si è già occupato con intelletto d'amore dell'argomento che sta per trattare.

Già nei due rami del Parlamento è stata sollevata la questione della stabilità del Palazzo Ducale di Venezia.

L'on. ministro rispose al Senato e alla Camera dando lettura di un telegramma di persona competentissima inviata appositamente sul posto, col quale si escludeva l'esistenza degli additati pericoli.

Da quel momento il ministro si adoperò con grande diligenza a sollecitare quei lavori che erano diretti a riparare a quelle deficienze le quali avevano dato luogo alle apprensioni generali per quanto esagerate.

Già dai tempi della prigionia di Silvio Pellico sotto il Governo austriaco, si riconobbe la convenienza che il Palazzo Ducale, opportunamente restaurato, divenisse la pacifica sede delle scienze, delle lettere e delle arti.

Ricorda che egli originariamente era contrario alla rimozione da quel palazzo del Reale Istituto veneto, ma maturati i tempi fu appunto lui che attese al trasporto di quell'Istituto in altra sede.

Ora non vi rimane che la biblioteca Marciana, la quale conta 400,000 volumi, 1000,000 opuscoli e 12,000 manoscritti.

Dà lettura di un giudizio del senatore Carducci, al quale il Senato certo vorrà mandare un saluto (Approvazione generale). Egli sostenne la necessità di liberare il palazzo dai libri ed i libri dal palazzo.

Fa la storia della biblioteca Marciana e descrive l'immenso spazio che essa occupa nel Palazzo Ducale coll'enorme suo peso.

La questione del trasporto in altra sede di questa biblioteca è questione di stabilità e di sicurezza, e non può confondersi con altre analoghe questioni esistenti in altre città, per quanto egli sia disposto a favorire tutto quello che si riferisce alla migliore conservazione delle più importanti biblioteche.

La nuova sede è già pronta; fu fabbricata dai Veneziani, ed è il palazzo di Iacopo Sansovino, ora sede della Camera di commercio. Le difficoltà e le controversie già esistenti sono state felicemente appianate e nulla più si oppone a questo trasporto.

Dà anzi lettura di una lettera del Sindaco di Venezia nella quale sono accennate le condizioni della cessione.

La sua interpellanza avrebbe dovuto essere rivolta anche ai ministri del tesoro e delle finanze, i quali non sono presenti, ma è certo, che quando sia favorevole la parola del ministro della pubblica istruzione, anche i suoi colleghi vorranno consentire quella risoluzione da lui accennata.

Si augura che il Palazzo Ducale sia restituito alla storia antica e a quella moderna, e che il monumento il quale ricorda la gloriosa difesa di Venezia, sia presentato ai giovani italiani studiosi delle patrie memorie in quella maestà che gli si addice. È in quel palazzo che si organizzò con elementi accorsi da ogni parte d'Italia quella memorabile difesa, della quale si può ben dire che fu il principio dell'unità italiana (Vive approvazioni).

BACCELLI, ministro della pubblica istruzione. Si dichiara ammiratore dell'insigne città di Venezia, e si è infatti sempre adoperato perchè i maggiori danni fossero tolti alla biblioteca Marciana ed al Palazzo Ducale di Venezia.

Narra l'opera del Governo per le riparazioni fatte a quel palazzo e dice come nessuna minaccia esista più oggi.

Accenna alle pratiche fatte dal Ministero per trasportare la biblioteca nel palazzo Sansovino, ove ha sede la rappresentanza commerciale di Venezia.

Dice che per tale trasporto e per le opere necessarie occorreranno oltre 370 mila lire, che spera poter ottenere dai suoi colleghi delle finanze e del tesoro.

Darà ogni sua cura per compiere questa opera necessaria, della cui utilità nessuno più dubita nè in Italia, nè all'estero, e di ciò si rende garante verso il Senato e verso l'onorevole interpellante.

Spera che il senatore Lampertico vorrà dirsi soddisfatto di queste dichiarazioni (Approvazioni).

LAMPERTICO. Si augura che le parole del ministro della pubblica istruzione giungano presto non solo a Venezia, ma a quanti hanno a cuore la gloria della patria italiana e l'istruzione.

PRESIDENTE. Dichiara esaurita l'interpellanza.

*Nomina di Commissione.*

PRESIDENTE. Estrae a sorte i nomi dei senatori che rappresenteranno il Senato ai funerali del senatore Pietracatella.

Essi sono i signori senatori:

Scelsi, Pascale, Serafini, Pierantoni, Inghilleri, Canonico, De Cesare e Gravina.

Levasi (ore 17.45).

---

## CAMERA DEI DEPUTATI

### RESOCONTO SOMMARIO - Martedì 21 novembre 1899

*Presidenza del Presidente* COLOMBO.

La seduta comincia alle ore 14.5.

LUCIFERO, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

PRESIDENTE comunica un telegramma dei signori Costantini che ringraziano per l'omaggio reso dalla Camera al compianto loro fratello Settimio.

PRESIDENTE annunzia che, nella votazione seguita sabato scorso per la nomina di sette commissari per l'esame delle tariffe doganali e dei trattati di commercio, vennero eletti i deputati:

Bonacossa, con voti 165, Chiesa 156, Pavoncelli 134, Ottavi 133.

Si procederà quindi alla votazione di ballottaggio tra i deputati:

Arlotta, che ebbe voti 125, De Cesare 118, Gavazzi 118, Baccelli Alfredo 118, Schiratti 114, Ridolfi 114, Majorana Angelo 102, Luzzatti Luigi 82, Niccolini 52, Pantano 48, Ferraris Maggiorino 47, Randaccio 42, Rossi-Milano 39, Farina Emilio 35.

Per la nomina della Commissione di vigilanza sulla biblioteca della Camera, essendo riuscito eletto soltanto il deputato Panzacchi, con voti 134, si procederà alla votazione di ballottaggio tra i deputati: Morandi Luigi, che ebbe voti 106, Luzzatti Luigi 100, Valli Eugenio 72, Mestica 70.

Per la nomina di tre commissari di vigilanza sull'Amministrazione del debito pubblico, nessuno essendo riuscito eletto, si procederà alla votazione di ballottaggio tra i deputati: Greppi, che ebbe voti 124, Ferraris Napoleone 119, De Luca 111, Cimati 81, Alessio 60, Frascara Giacinto 37.

*Interrogazioni.*

VISCONTI-VENOSTA, ministro degli affari esteri (Segni d'attenzione), risponde alle seguenti interrogazioni degli onorevoli:

Rubini: « per sapere se sia a sua cognizione un atto di violenza commesso da un drappello di gendarmi austriaci a bordo di un piroscafo italiano nelle acque di Riva di Trento sul lago di Garda ».

Gorio, Molmenti, Massimini, Morando e Castiglioni: « sui conflitti che avvengono fra le autorità politiche austro-ungariche di Riva di Trento ed il personale della navigazione a vapore sul Lago di Garda ».

Barzilai: « sull'incidente di Riva di Trento ».

Luigi Lucchini: « per sapere quali provvedimenti intendano prendere, in seguito ai deplorevoli fatti testè avvenuti a bordo di un piroscafo italiano sul Lago di Garda, per la tutela di quel servizio di navigazione e della dignità nazionale ».

Podestà: « circa il grave fatto di Riva di Trento in cui i gendarmi austriaci, disprezzando la nostra bandiera, arbitrariamente arrestarono un italiano ».

Confermata la verità del fatto, dichiara che non può in principio disconoscersi il diritto nell'autorità locale di esercitare perquisizioni a bordo di navi mercantili che si trovano nelle acque territoriali, per fatti che interessano l'ordine pubblico del territorio. Questa facoltà non può essere tolta che per speciali accordi; tale era particolarmente la Convenzione del marzo 1869 fra l'Italia e la Francia, che venne denunziata nel 1883 dal Governo italiano. Ma se il diritto esiste, le Convenzioni consolari ne sogliono regolare l'esercizio; e rimane sempre il giudizio sulla convenienza e sul modo di farvi ricorso. Ora il ministro non esita a esprimere la sua opinione che, nella specie, le autorità locali abbiano in parte mancato e in parte ecceduto nella sostanza e nella forma (Bene!). Il Governo italiano ha già presentato a Vienna le sue osservazioni in proposito e non dubita che quel Governo le considererà con lo spirito corrispondente alle relazioni esistenti fra i due Stati (Approvazioni).

RUBINI, ricordati particolarmente i fatti che diedero luogo al doloroso incidente, deplora che da uno Stato amico si usino modi lontani da quella cortesia, da quel rispetto che ci sono dovuti (Bene), e confida che il Governo saprà ottenere quella doverosa riparazione che può giovare ai buoni rapporti tra i due Stati (Approvazioni).

BONARDI, prescindendo da ogni considerazione giuridica, rammenta che da lungo tempo sul Lago di Garda le autorità austriache non eseguivano perquisizioni sui piroscafi postali. La violazione di questa consuetudine poi nel caso presente è aggravata dalla assenza di flagranza, dalla lieve causa che determinò la perquisizione e gli arresti o dal non essere state prevenute le nostre autorità locali.

Lascia al ministro degli esteri il provvedere alla nostra dignità e fa voti che le autorità locali si adoperino per l'avvenire a prevenire siffatti incidenti, mantenendosi in buoni rapporti con le autorità dello Stato vicino (Approvazioni).

BARZILAI legge l'articolo 16 della Convenzione consolare del 1874 con l'Austria, secondo il quale non si può procedere a visita di navi italiane senza darne preventivo avviso alle nostre autorità, per dedurne la violazione non già di una consuetudine ma di una Convenzione internazionale.

Tale violazione palese di patti internazionali esige una riparazione completa e soddisfacente.

Ma, prescindendo dal lato giuridico della questione, nota che il contegno dell'Austria verso di noi non corrisponde al contegno nostro verso di essa; questo nostro contegno, troppo remissivo, autorizza l'Austria ad ogni mancanza di riguardo verso di noi.

Converte quindi la sua interrogazione in interpellanza per aver modo di sapere quale sarà la riparazione che ci darà l'Austria (Bene!).

LUCCHINI LUIGI lamenta che il Governo austriaco non abbia già spontaneamente sconfessata l'opera dei suoi agenti di Riva: opera che fu indubbiamente violatrice dei rapporti internazionali.

Si augura che il Governo sappia ottenere la sodisfazione che ci è dovuta, e converte egli pure la sua interrogazione in interpellanza.

PODESTÀ si unisce alle osservazioni e alle proteste dei precedenti oratori, dichiarando di non essere soddisfatto delle risposte ottenute.

CHIAPUSSO, sottosegretario di Stato pei lavori pubblici, risponde a un'interrogazione dell'on. Vischi « circa i danni arrecati dalla mancanza di vagoni per il trasporto della produzione vinicola nelle Puglie, e se e come intenda provvedere sin d'ora per l'avvenire ».

Comprende i lamenti dell'on. Vischi; ma lo prega di considerare che il Governo ha fatto quanto poteva per eliminare i danni della mancanza di carri: tanto è vero che quest'anno se ne provvidero 17,177 mentre erano stati 16,291 nell'anno passato.

Il Governo cercherà di provvedere all'attuale stato di cose con ampliamento di stazioni e raddoppiamento di binarî nei limiti delle Convenzioni, e con l'istituire a Foggia un deposito di vagoni. Soggiunge che fu anche ordinato l'acquisto di nuovi carri.

VISCHI riconosce che il Governo ha cercato di fare tutto quanto poteva. Ciò non toglie che la mancanza di carri non abbia prodotti enormi danni alla regione pugliese: danni che si sarebbero potuti evitare con un po' di previdenza. Spera che il Governo provvederà almeno per l'avvenire, al fine di evitare quei movimenti popolari che quest'anno a stento poterono essere frenati.

*Presentazione dell'indirizzo di risposta al discorso della Corona.*

VILLA presenta l'indirizzo di risposta al discorso della Corona.

PRESIDENTE. Sarà scritto nell'ordine del giorno di giovedì.

*Votazioni di ballottaggio.*

FULCI N., segretario, fa la chiama per le votazioni di ballottaggio annunziate in principio di seduta.

*Prendono parte alla votazione:*

Agnini — Aguglia — Aprile — Arnaboldi — Avellone.

Baccelli Alfredo — Bacci — Balenzano — Barnabei — Barzilai — Bertarelli — — Bettòlo — — Biscaretti — Bissolati — Bonacci — Bonacossa — Bonanno — Bonardi — Bonfigli — Bonin — Borsari — Borsarelli — Boselli — Bracci — Branca — Brenciaglia — Brunicardi.

Calabria — Calissano — Cambray-Digny — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelli — Carboni-Boj — Carmine — Castiglioni — Ceriana-Mayneri — Chiapusso — Chiesa — Chimirri — Chinaglia — Cimati — Cimorelli — Cirmeni — Clemente — Clementini — Cocco-Ortu — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Coffari — Colombo-Quattrofrati — Colonna Prospero — Contarini — Coppino — Cornalba — Cortese — Costa Andrea — Costa-Zenoglio — Crespi — Crispi — Curioni.

D'Alife — Dal Verme — De Amicis Mansueto — De Andreis — De Bernardis — De Cesare — De Felice-Giuffrida — Del Balzo Carlo — De Michele — De Novellis — De Renzis — De Riseis Giuseppe — Di Broglio — Di Cammarata — Di Frasso-Dentice — Diligenti — Di Rudinì Antonio — Di Rudinì Carlo — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Scalea — Di Terranova — Di Trabia — Donadio — Donati — Donnaperna — Dozzio.

Engel.

Facheris — Falconi — Falletti — Fani — Farinet — Fasce — Ferraris Maggiorino — Ferraris Napoleone — Ferrero di Cambiano — Fili-Astolfone — Finardi — Finocchiaro-Aprile — Florena — Fortis — Fortunato — Fracassi — Franchetti — Frascara Giacinto — Frascara Giuseppe — Freschi — Fulci Nicolò — Fusinato.

Galimberti — Gallini — Gallo — Garavetti — Gatti — Gattorno — Ghigi — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giuliani — Gorio — Greppi — Grippo — Grossi — Guerci — Guicciardini.

Lacava — Lampiasi — Laudisi — Lazzaro — Lucchini Luigi — Lucifero — Luzzatti Luigi — Luzzatto Attilio.

Magliani — Majorana Angelo — Majorana Giuseppe — Manna — Marsengo-Bastia — Massimini — Maurigi — Mauro — Maury — Mazza — Meardi — Menafoglio — Merello — Mestica — Mezzanotte — Mirto-Seggio — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi — Morelli-Gualtierotti — Murmura.

Nasi — Niccolini — Nocito.

Oliva — Ottavi.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Pantano — Panzacchi —

— Papadopoli — Pasolini-Zanelli — Pavia — Picardi — Piccolo-Cupani — Pini — Pinna — Piovene — Podestà — Poli — Pozzo Marco — Pugliese — Pullè.

Quintieri.

Radice — Randaccio — Ricci Paolo — Rizzo Valentino — Rogna — Romanin-Jacur — Romano — Rosano — Roselli — Rossi Enrico — Rossi Teofilo — Rubini — Ruffo.

Sacconi — Salandra — Sanfilippo — Sanseverino — Santini — Saporito — Scaglione — Scaramella-Manetti — Schiratti — Sciacca della Scala — Scotti — Serralunga — Sichel — Sili — Socci — Sola — Solinas-Apostoli — Sonnino — Soulier — Spada — Squitti — Stelluti-Scala.

Talamo — Tasca-Lanza — Tecchio — Testasecca — Tiepolo — Tinozzi — Torlonia Guido — Tornielli — Torraca — Torrigiani — Tripepi — Turbiglio.

Vagliasindi — Valle Gregorio — Veneziale — Votroni — Villa — Vischi — Vollaro-De Lieto.

Weil-Weiss — Wollemborg.

Zeppa.

*Sono in congedo:*

Bastogi — Binelli.

Campi — Cavalli — Chiaradia — Cipelli — Costa Alessandro — Cuzzi.

Fulci Ludovico.

Gianolio.

Ridolfi.

Zappi.

*Sono ammalati:*

Bombrini.

Colonna Luciano.

Luporini.

Pascolato.

Suardo Alessio.

Torlonia Leopoldo.

*Assenti per ufficio pubblico:*

Credaro.

*Discussione del disegno di legge: « Riconoscimento dell'Impresa dell'Agro Romano ».*

MIRRI, ministro della guerra, accetta che la discussione si faccia sul disegno della Commissione, salvo a proporre ad esso alcune varianti di semplice forma. Per esempio, propone che, all'articolo 1, si dica che la campagna è pareggiata per gli effetti di pensione, ecc.

MAZZA, relatore, accetta.

(Si approva l'articolo 1).

MIRRI, ministro della guerra, domanda che sia soppresso l'articolo secondo, essendo già compreso nell'articolo primo.

MAZZA, relatore, prendendo atto di questa dichiarazione, consente alla soppressione dell'articolo secondo.

PANTANO prega il ministro di lasciare l'articolo, per evitare poi contestazioni di interpretazione.

MIRRI, ministro della guerra, ripete che il concetto dell'articolo secondo è implicito nel primo.

PANTANO non insiste.

(L'articolo 2 è soppresso).

MIRRI, ministro della guerra, affinchè non si ripeta quello che è accaduto per le campagne del 1848-49, bisogna stabilire tutte le possibili garanzie per rilasciare i brevetti; e perciò propone che il testo dell'articolo terzo sia come segue:

« Le norme per il riconoscimento alla campagna dell'Agro Romano saranno determinate con decreto Reale, col quale si provvederà anche ad una Commissione pel riconoscimento dei titoli ».

MAZZA, relatore, consente con l'on. ministro nel desiderio che si debbano onorare solamente quelli che presero parte alla campagna del 1867; e coglie occasione per dire che nei fatti di arme di quella campagna debbono essere anche compresi quelli di Roma, come i fatti di Villa Matteini, del Campidoglio, di San Paolo, di Casa Ajani.

Osserva che trattasi di una campagna fatta senza regolare inscrizione nei ruoli, e che dopo tanti anni non sarà facile avere notizie precise.

Perciò accetta l'articolo proposto dal ministro, purchè le norme per accertare la campagna siano quelle previste nell'articolo della Commissione.

PANTANO riconosce giuste le osservazioni del ministro: ma crede che i veterani i quali fecero la campagna del 1848 e non hanno la pensione per mancanza di ruoli precisi, siano in numero maggiore di quelli che hanno la pensione senza aver fatto la campagna. Riservandosi, anzi, di presentare una legge che ripari a questo inconveniente, si unisce alle osservazioni dell'on. Mazza.

FACHERIS propone di lasciare l'articolo terzo della Commissione, aggiungendo che i titoli di riconoscimento debbano essere esaminati e approvati da una Commissione nominata per decreto Reale.

MAZZA, relatore, fa sua, in nome della Commissione, la proposta dell'on. Facheris.

MIRRI, ministro della guerra, accetta, così emendato, l'articolo terzo.

(È approvato).

*Discussione del disegno di legge: « Estensione del servizio di navigazione affidato alla Società Puglia nell'Adriatico ».*

FULCI NICOLÒ, segretario, dà lettura del disegno di legge concordato fra Governo e Commissione, e dell'annessa Convenzione.

VOLLARO-DE LIETO, relatore, osserva sull'articolo primo che, con la modificazione proposta dal Governo, non si raggiunge lo scopo voluto dalla Commissione di rendere settimanale la comunicazione fra le Puglie e la Dalmazia.

DI SAN GIULIANO, ministro delle poste e dei telegrafi, assicura che farà tutto il possibile perchè i legittimi interessi delle Puglie abbiano piena soddisfazione.

VOLLARO-DE LIETO, relatore, crede di farsi interprete dei sentimenti delle popolazioni pugliesi ringraziando l'onorevole Nasi ed il ministro Di San Giuliano per la loro iniziativa.

(Si approvano i due articoli del disegno di legge).

*Discussione del disegno di legge: « Modificazioni alla legge sulle servitù militari ».*

PRESIDENTE apre la discussione sul disegno di legge proposto dalla Commissione.

BRUNIALTI richiama l'attenzione del ministro sulla diversità di trattamento che, rispetto alle servitù militari, viene fatto alle regioni della frontiera orientale in confronto di quelle della frontiera occidentale.

Lamenta che alle popolazioni della frontiera orientale, per ragioni di difesa, s'impedisca di costruire le strade alpine, mentre alle popolazioni confinanti dell'Austria sono accordate tutte le agevolazioni.

Invita perciò il ministro a voler provvedere.

FRASCARA GIUSEPPE, dopo aver rilevato l'importanza di questo disegno di legge, richiama l'attenzione del ministro sulle fortificazioni di Alessandria, per le quali senza pregiudizio della difesa nazionale si potrebbero abolire le servitù militari almeno nella zona meridionale.

LUCCHINI LUIGI crede che, in relazione ai progressi realizzati nella potenzialità di tiro delle artiglierie, si dovrebbe togliere quella rigida determinazione di zone che forma la base della legge attuale.

Si unisce poi alle raccomandazioni fatte dall'on. Brunialti, esprimendo il voto che le autorità militari non ostacolino la costruzione delle strade alpine di frontiera.

MIRRI, ministro della guerra, osserva che la costruzione di alcune strade alpine può essere pericolosa, perchè costituisce eventuali linee d'invasione. Non si può invocare l'esempio dell'Austria, perchè essa si trova in condizioni dissimili dalle no-

stre, e le strade da essa costruite sono di comunicazione interna e non di valico della frontiera.

All'on. Frascara risponde che prestissimo sarà data soddisfazione ai voti della città di Alessandria per l'abolizione della servitù militare nella zona meridionale.

Terrà poi conto delle giuste raccomandazioni dell'on. Lucchini Luigi.

PAVIA raccomanda al ministro d'abolizione delle servitù militari nel territorio di Pizzighettone.

MIRRI, ministro della guerra, assicura che saranno tolte.

LUCCHINI L. ringrazia il ministro per le assicurazioni dategli circa le fortificazioni di Verona.

(Si approvano gli articoli con un emendamento del deputato Lucchini Luigi all'articolo 38 bis).

*Approvazione del disegno di legge*: « *Passaggio dalla Regia marina al Regio esercito di talune categorie di militari in congedo* ».

LUCIFERO, segretario, dà lettura del disegno di legge.

(È approvato senza discussione).

*Discussione del disegno di legge*: « *Provvedimenti riguardanti i ritardi dei treni* ».

BRUNIALTI dà lode al ministro della presentazione di questo disegno di legge, che varrà a togliere uno degli inconvenienti più deplorati nel nostro servizio ferroviario. Vorrebbe però che si provvedesse a rimuovere le cause dei ritardi, impedendo che le Società si trincerino con troppa facilità dietro la forza maggiore.

Richiama specialmente l'attenzione del ministro sull'eccesso di lavoro, cui si espone buona parte del personale, sulla poca regolarità del servizio, e sugli eccessivi riguardi, che si usano ai viaggiatori, costituendo queste le principali cause dei ritardi che si deplorano.

NOCITO, dopo aver riconosciuto che questo disegno di legge risponde ad una necessità urgente, osserva che esso dovrebbe andare unito ad una modificazione generale del nostro regolamento di polizia ferroviaria, che ha troppi difetti e lacune.

Vorrebbe poi che, ad eliminare le possibili contestazioni, si togliesse dalla legge, che si discute, la parola *contravvenzioni* e la si cambiasse in quella di *reati*.

PICCOLO-CUPANI, relatore, risponde agli onorevoli Brunialti e Nocito escludendo i dubbi da loro proposti. Illustra e giustifica la formula degli articoli proposti dalla Commissione, e prega la Camera di approvarli.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, ringraziando gli onorevoli preopinanti dell'appoggio dato alla presente proposta, ed elogiando l'opera della Commissione e del relatore, dimostra la necessità di questo disegno di legge. Avverte che rimangon ferme le disposizioni del Codice penale quando i ritardi costituiscano, per le speciali circostanze, un reato previsto dal Codice stesso.

Riconoscendo che talvolta i ritardi dipendono dall'esaurimento del personale per l'eccessivo lavoro, assicura che darà opera per togliere l'eccesso del servizio. Annuncia poi di aver trasmesso al Consiglio di Stato il disegno di un nuovo regolamento sulla polizia delle strade ferrate,

FALCONI, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, conferma che questa legge non esclude l'eventuale applicazione delle sanzioni maggiori stabilite dal Codice penale.

Propone poi che, invece di *multe*, si dica *pene pecuniarie*.

NOCITO consente in questa modificazione. Avrebbe voluto un espresso richiamo al Codice penale; tuttavia non insiste.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, accenna che si potrebbe dire che la pena pecuniaria colpisca i direttori delle Società esercenti *in tale loro qualità*.

ROSSI ENRICO si oppone alla modificazione proposta dal ministro, considerandola contraria ai principî del diritto penale.

POZZO MARCO, della Commissione, si associa alle osservazioni del deputato Rossi.

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, non insisto.

(Si approvano i due articoli, sostituendo alle parole « *multe anzidette* » le altre « *pene pecuniarie stabilite dal decreto anzidetto* ». L'articolo terzo rimane soppresso).

*Presentazione di disegni di legge.*

LACAVA, ministro dei lavori pubblici, presenta un disegno di legge per provvedimenti definitivi per gli Istituti di previdenza del personale ferroviario.

*Interrogazioni ed interpellanze.*

LUCIFERO, segretario, ne dà lettura.

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dei lavori pubblici pes conoscere se gli agricoltori e i proprietari dei terreni situati in destra del canale Diversivo di Burana, possono, dopo cinque anni di vana attesa, sperare che il Governo provveda ad evitare che quel canale, che fu costruito per prosciugare, allaghi invece i terreni che furono sempre asciutti e fertilissimi.

« Agnini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro dell'interno per sapere se intenda adottare un qualche provvedimento transitorio onde la legge sul pagamento degli stipendi dei medici condotti abbia un effetto immediato.

« Mancini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro del tesoro per sapere se intenda modificare l'articolo 4 della legge 11 luglio 1889, n. 6216, riguardante gli appalti sui lavori pubblici delle Società cooperative di produzione e lavoro.

« Sani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro delle finanze per sapere se intenda di provvedere nel 1900 all'accertamento dell'imposta sui redditi dei fabbricati, oppure di presentare modificazioni all'imposta suddetta, nell'interesse della giustizia e dei contribuenti.

« Sani ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno sull'attendibilità di certe smentite ufficiose, relative a maltrattamenti fatti subire, ad alcuni detenuti, nel carcere de *Regina Coeli*.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro di grazia e giustizia, per sapere quando intenda attuare le promesse fatte, in favore dei funzionarî di cancelleria.

« De Felice-Giuffrida ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica sui motivi che consigliarono il grave provvedimento della chiusura dell'Università di Palermo.

« Lampiasi ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare i ministri d'agricoltura, industria e commercio e della pubblica istruzione per sapere se, dopo la concessione fatta con Reale decreto all'Istituto agrario di Perugia circa le lauree, non credano necessario di stabilire rigorose condizioni pel conseguimento del titolo dottorale, affinchè con soverchie facilitazioni non si comprometta la serietà dell'insegnamento e non si stabilisca una concorrenza dannosa agli Istituti governativi congeneri.

« Morelli-Gualtierotti ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare l'on. ministro d'agricoltura sulla nuova fase della questione fillosserica.

« Mancini ».

PELLOUX, presidente del Consiglio, dichiara di non potere, per ora, rispondere all'interpellanza presentata ieri dall'on. De Felice-Giuffrida circa i fatti risultati dal processo Notarbartolo.

*Sull'ordine dei lavori.*

GIOLITTI vorrebbe sapere quando avrà principio la discussione dei bilanci, alcuni dei quali sono stati ripresi allo stato di relazione.

PRESIDENTE avverte che la nuova Giunta del bilancio, che si è costituita oggi, deve, prima prender visione delle relazioni

già pronte. Ritiene però che martedì prossimo potrà cominciare la discussione dei bilanci.

PRESIDENTE annuncia che la Camera si riunirà domani alle 14 in Comitato segreto per discutere la questione dell'Aula.

La seduta termina alle 17,40.

## NOTIZIE PARLAMENTARI

*Ordine del giorno degli Uffici convocati per giovedì 23 alle ore 11.*

Ammissione alla lettura di tre proposte di legge, la prima d'iniziativa del deputato Finocchiaro-Aprile, la seconda dei deputati Colajanni e Pantano e la terza dei deputati Pantano e Colaianni.

*Esame dei disegni di legge*:

1. Conversione in legge del R. decreto 20 settembre 1899, n. 372, concernente disposizioni per la leva della classe 1879 (10).

2. Concessione a taluni Comuni della provincia di Porto Maurizio di un nuovo termine per l'esecuzione dei lavori contemplati dal rispettivo piano regolatore (19).

3. Conversione in legge del Regio decreto 23 settembre 1899, n. 373, per disposizioni speciali per la leva di mare della classe 1879 da chiamarsi nel gennaio 1900 (20).

Le varie Sottogiunte dei bilanci sono state così composte:

Finanze e tesoro: Rubini, Rizzetti, Gianolio, Romanin-Jacur, Cambray-Digny, Zeppa, Guicciardini.

Interno ed esteri: Chimirri, Pompilj, Sola, Tripepi, Picardi, Bonasi, Niccolini.

Guerra e marina: Fasce, Dal Verme, Marazzi, Fortis, Santini, Franchetti.

Lavori pubblici, agricoltura e commercio, e poste e telegrafi: Frola, Danieli, Giovanelli, Vollaro-De Lieto, Frascara Giuseppe, Aguglia, Nasi.

Grazia e giustizia, e istruzione pubblica: Grippo, Fani, Torrigiani, Romano, Spirito Francesco, Capaldo, Morelli-Gualtierotti.

La Giunta permanente per le petizioni si è oggi costituita, nominando *presidente*, l'on. Pozzo Marco; *vice-presidenti*, gli onorevoli Mezzanotte e Giuliani e *segretari*, gli on. Monti-Guarnieri e De Novellis.

La Giunta generale del bilancio ha proceduto oggi alla propria costituzione, nominando *presidente*, l'on. Rubini, *vice-presidenti* gli onorevoli Fortis e Chimirri e *segretari*, gli onorevoli Fasce, Tripepi e Cambray-Digny.

L'on. Gallini è stato nominato relatore per il disegno di legge: « Disposizioni relative alla insequestrabilità e cedibilità degli stipendi, pensioni, paghe e assegni (24).

Per domani sono convocate le seguenti Commissioni:

alle ore 11 la Commissione incaricata di riferire sul disegno di legge: « Sulle associazioni o imprese tontinarie o di ripartizione (23) »;

alle ore 17, per la loro rispettiva costituzione, tutte le Sottogiunte bilanci, e la Commissione per l'esame del disegno di legge: « Provvedimenti a favore del comune di Comacchio (17) ».

## R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Adunanza del 9 novembre 1899

*Presidenza del Sen.* GAETANO NEGRI, *presidente.*

Apresi la seduta alle ore 13 colle solite formalità.

Il Presidente annunzia la perdita fatta dall'Istituto nella persona del socio corrispondente straniero prof. Roberto Guglielmo Bunsen dell'Università di Heidelberg.

Il prof. Pietro Pavesi presenta, a nome dell'Autore, un esemplare dell'opera dell'ing. Luigi Robecchi-Bricchetti: « Somalia e Benadir ».

Il prof. Leopoldo Maggi legge: *Sugli Ossicini metopici negli uccelli e nei mammiferi.* — Negli uccelli è tra i palmipedi che si osservano ossicini metopici, e nei mammiferi si hanno fra i marsupiali, insettivori, rosicanti, ruminanti, carnivori (canidi, mustelidi e viverridi) e nell'uomo. I risultati delle ricerche fatte dall'autore sono poi messi in confronto con quelli che l'autore stesso ha ottenuto dalle sue antecedenti ricerche intorno alla fontanella metopica negli uccelli e nei mammiferi. In seguito passa a fare alcune considerazioni per spiegare la possibilità di due fontanelle ed anche di tre, indicate dalla presenza dei loro ossicini metopici lungo la sutura omonima, in un solo individuo, come trovò in diversi cani, nel lupo, nella faina ed in un vitello idrocefalo.

Finalmente l'autore conclude che gli ossicini metopici si possono finora dire tutti fontanellari, e solamente prima che siano apparse le così dette gobbe frontali (centro di ossificazione mammale) si possono indicare quelli della fontanella metopica dovuta ai quattro frontali medî. Gli altri ossicini metopici possono appartenere alla fontanella formata dalla concorrenza dei frontali medî coi frontali che l'autore chiama mammali, oppure dalla particolare ossificazione dei soli frontali mammali. E gli ossicini metopici di queste due fontanelle incomincierebbero una loro evoluzione particolare nei mammiferi, non avendo essi nessun riscontro nei Cranioti a loro antecedenti.

Il prof. E. Mariani legge: *Appunti geologici e paleontologici sui dintorni di Schilpario e sul gruppo della Presolana.* L'autore descrive le formazioni del trias medio, ed i fossili raccolti in esse, che si stendono a sud di Schilpario, facendo alcuni confronti coi terreni analoghi del gruppo delle Grigne. Passa in seguito a parlare della serie dei terreni che s'incontra nel gruppo imponente della Presolana, descrivendo in breve la tettonica di esso, che crede abbastanza complicata. Descrive in fine i fossili che ebbe a raccogliere sui due versanti della Presolana.

Il dott. Annibale Preto comunica sul seguente argomento: *Contributo all'anatomia patologica e alla cura operativa delle ernie ombelicali enormi e aderenti nell'adulto.* Egli descrive l'etiologia, l'evoluzione tipica dell'onfalocele, il quale, una volta costituito, tende sempre ad un volume enorme, talora gigantesco. Mostra quindi i vantaggi della cura radicale precoce. Parla della forma dei grossi onfaloceli, di alcune particolarità del sacco delle aderenze che assumono i visceri contenuti. In ultimo delle lesioni di forma ed intima struttura dell'intestino e dei gravi accidenti che ne conseguono.

Mette in evidenza i meriti insigni del sommo Scarpa tanto nell'argomento delle aderenze, come pure nell'esplicare il meccanismo degli accidenti. Gli studî anatomici di Scarpa prepararono il terreno al genio del suo maestro professore Bassini, per la soluzione del grave quesito della cura radicale delle ernie. Chiude mostrando l'esito felice di varie operazioni radicali per ernia ombelicale enorme, irreducibile e aderente, e descrivendo il vantaggio del metodo operativo da lui applicato in questi casi speciali. Uno dei casi che presenta, spicca sovratutto per lo straordinario volume. Il tumore erniario era grosso come due teste d'adulto, la sua circonferenza massima 72 centimetri. Guarigione perfetta in 12 giorni.

L'avv. Bassano Gabba legge una sua nota: *Sul voto obbligatorio.* Egli ricorda le prescrizioni di Solone, che imponevano al cittadino ateniese di non tenersi estraneo alle gare civili, e la pratica usata di obbligare i cittadini ateniesi a partecipare alle assemblee, mediante una corda tinta in rosso, che lasciava un segno sul corpo dei restii, che poi doveano pagare una multa. Dimostra che il voto elettorale non è un diritto, ma una funzione;

e ciò tanto secondo i dettami della moderna sociologia, quanto della scienza giuridica. Il legislatore però, prima di obbligare il cittadino a votare, deve apprestargli tutte le facilitazioni per compiere il dover suo.

Per questo egli propugna il voto per corrispondenza, di cui trova un precedente nelle leggi di Augusto, ed esempi contemporanei in quelle di alcuni Cantoni svizzeri. Anche in Francia furono presentati progetti di legge all'uopo. Fra le diverse sanzioni proposte alla obbligazione di votare, ripudia quella di caricare agli assenti le spese della nuova votazione resa necessaria dalla precedente deficienza di votanti e quella di privare il cittadino negligente della qualità di elettore; approva la sanzione della multa adottata in parecchi Cantoni svizzeri, in qualche Stato tedesco, in Bulgaria e da ultimo nel Belgio; ma invece della multa fissa dice di preferire quella proporzionale che fu proposta in più di un disegno di legge alla Camera francese.

Viene presentato, per essere inserito nelle Memorie, un lavoro del dott. Alessandro Groppali dal titolo: La dottrina del piacere in Platone ed in Aristotele.

Terminate le letture, si passa alla nomina del vice presidente pel biennio 1900-1901. Risulta eletto il senatore Gaetano Negri.

Si leva quindi la seduta alle 14,30.

## DIARIO ESTERO

Le relazioni che giungono dal teatro della guerra sono sempre confuse e contraddittorie. Quello che pare accertato si è soltanto che i Boeri, se non sono riusciti finora che a bloccare delle guarnigioni, hanno però obbligato il generale in capo, sir Redwers Buller, a cambiare interamente il suo piano di campagna. Esso doveva invadere lo Stato d'Orange con tre colonne di truppe. Questo piano sembra ora affatto abbandonato. Una divisione delle sue truppe si trova al Natal; una forte colonna è diretta su Kimberley, infine è probabile che altre truppe saranno impiegate contro i contingenti boeri che hanno invaso il nord della colonna del Natal. Il generale Buller vedendosi nella necessità di liberare, il più presto possibile, Ladysmith e Kimberley, sembra adunque abbia sacrificato l'idea di un gran colpo: della marcia in massa su Bloemfontein e Pretoria.

Tutti i preparativi per il concentramento delle truppe della colonna destinata a soccorrere Kimberley, sono terminati. Lord Methuen, che ne ha il comando, non attende che l'arrivo ad Orange River dei servizi ausiliari che sono per via. Una brigata navale raggiungerà la colonna.

Il generale in capo, sir Redwers Buller, secondo un telegramma del *Daily News*, stabilirà il suo quartiere generale a De Aar.

. * .

Telegrafano da Berlino in data 20 corrente:

Il Reichstag ha respinto oggi, in seconda lettura, il progetto di legge relativo alla tutela degli operai che non vogliono aderire a scioperi. Del pari fu respinta la proposta del barone Stumm di inviare il disegno di legge ad una Commissione speciale.

Sembra che questo voto non causerà alcun conflitto fra la Dieta dell'Impero ed il Governo, perchè questo evidentemente non ci tiene più a quel progetto di legge, che pur in passato era stato per esso causa di tanti penosi imbarazzi. L'interesse per questa legge è svanito dacchè la preoccupazione maggiore dell'Imperatore è divenuta quella di rafforzare la flotta in modo considerevole ed in brevissimo tempo.

Al principio della seduta regnava una certa curiosità di vedere quale sarebbe stato il contegno del Centro, che si era tenuto finora nel maggiore riserbo. Appena durante la discussione si seppe che il Centro, in una conferenza tenuta mezz'ora prima che incominciasse la seduta, aveva deciso di votare contro il disegno di legge. Dopo quella determinazione, la sorte della legge era decisa. Contro la legge votarono i deputati di sinistra, il Centro, i liberi conservatori ed i socialisti.

. * .

Si ha per telegrafo da Madrid:

I negozianti di Barcellona rifiutarono definitivamente di pagare le imposte. Saranno quindi applicate rigorosamente le misure deliberate dal Governo. Vi sono gravi preoccupazioni per le conseguenze di questo conflitto. L'allarme è cresciuto per il fatto che la censura impedisce di far conoscere quale è la vera situazione delle cose nella capitale della Catalogna.

. * .

Da Vienna si scrive per telegrafo al *Piccolo*:

Non è ancora qui pervenuta alcuna conferma ufficiale delle voci di spedizioni ottomane nell'*hinterland* di Tripoli fino al Wadai. In questi circoli diplomatici si assicura che le Potenze interessate, specialmente la Francia, spiegano attualmente una grande vigilanza per impedire ogni eventuale azione, tendente a menomare i loro diritti sull'*hinterland*.

## NOTIZIE VARIE

### ITALIA

Le LL. MM. il Re e la Regina diedero, ieri sera, un pranzo al quale furono invitati i generali componenti la Commissione di avanzamento, ultimamente riunitasi in Roma.

La tavola era così composta:

A destra di S. M. il Re: S. A. R. la Principessa di Napoli, tenente generale Leone Pelloux, S. E. generale Ponzio-Vaglia, tenente generale Rugiù, tenente generale Bruto Bruti, tenente generale Ottolenghi, marchese Guiccioli, maggiore generale Di Salasco, conte Guicciardini, il capitano di guardia.

A sinistra di S. M. il Re: S. A. la Principessa Xenia del Montenegro, tenente generale Tournon, tenente generale Durando de la Penne, tenente generale Baldissera, S. E. conte Giannotti, tenente generale Afan de Rivera, conte Di Brambilla, maggiore Robaglia, principe di Monteroduni, il tenente dei corazzieri.

A destra di S. M. la Regina: S. A. R. il Principe di Napoli, principessa Pallavicini, tenente generale Ferrero, tenente generale Orero, tenente generale Gandolfi, tenente generale Mainoni, maggiore gene-

**rale Brusati, maggiore Orsi Bertolini, capitano Romeo.**

**A sinistra di S. M. la Regina: S. E. generale Mirri, contessa Guicciardini, tenente generale Besozzi, tenente generale Parravicino, tenente generale Del Mayno, marchese Di Lajatico, maggiore generale Regis, conte di Collegno, marchese Maynoni.**

---

**Merci a piccola velocità.** — La Direzione delle Ferrovie Mediterranee informa che l'accettazione delle merci a piccola velocità, a vagone completo, per Sestri Ponente, sarà sospesa nei giorni 23, 24, 25 e 26 corrente, a causa dell'esuberanza degli arrivi in quella stazione.

Viene pure sospesa l'accettazione, negli stessi giorni, delle merci a piccola velocità, a vagoni completi ed a piccole partite, per Santa Limbania, stante l'esuberanza di arrivi in quello scalo.

**Un bolide a Recoaro.** — Il sig. Bertoldi, direttore dell'Osservatorio di Recoaro (Veneto), comunica all'Osservatorio centrale di Moncalieri, in data del 17 novembre:

« A ore 19,55, tempo medio locale, apparve visibile all'orizzonte un bellissimo bolide con lungo strascico luminoso di luce biancastra, che scomparve poi a SSW. Il suo percorso fu rapidissimo e la sua lunghezza, calcolata ad occhio, di metri 500. Ristretto alle estremità e più allargato al centro, il suo nucleo fu di luce vivissima. Il plenilunio tolse assai al magnifico spettacolo.

Moncalieri, 20 novembre 1899 ».

**La prima lancia elettrica a Venezia.** — I giornali di Venezia narrano essere giunta in quella città da Londra la prima lancia elettrica destinata al servizio dei passeggieri nel Canal Grande. Essa è lunga diciassette metri e larga tre; contiene sessanta persone, ed è mossa da cento accumulatori; la sua velocità è da 12 a 15 chilometri l'ora. La lancia si sta montando. Gli accumulatori si riforniranno presso la Società della luce elettrica.

Dopo l'approvazione delle autorità competenti, si inaugureranno due servizî di prova dalla Stazione alla Riva del Carbon e viceversa, e da San Marco al Lido.

**Marina mercantile.** — I piroscafi *Aller* e *Kaiser Wilhelm*, del N. L., partirono ieri da Gibilterra il primo per New-York ed il secondo per Genova.

## ESTERO

**Nuove ferrovie in Russia.** — Il Governo russo ha stabilito di costruire una linea ferroviaria che colleghi Kiew con Kovel, non lungi dalla frontiera austriaca. La ferrovia sarà lunga 425 verste e attraverserà immense foreste non ancora sfruttate; si prevede che avrà quindi una grande importanza. La linea sarà compiuta nell'autunno 1901.

**Nuove ferrovie in America.** — Rileviamo dai giornali americani che il capitano Huntington ha formulato il progetto di costruire una ferrovia collegante Nuova-York col porto di Mazatlan. Sarebbe, poi, istituita una linea di vapori tra questo porto e la Cina, il Giappone e le Filippine.

Una volta realizzato questo progetto, la distanza tra le grandi città dell'Est degli Stati-Uniti e l'Estremo Oriente sarebbe diminuita di circa 200 miglia.

# TELEGRAMMI

**(AGENZIA STEFANI)**

PIETROBURGO, 21. — Il barone de Korff, primo segretario della Legazione di Russia a Copenaghen, è stato nominato segretario della Legazione presso S. M. il Re d'Italia.

NEW-YORK, 21. — Il *New York Herald* ha da Panama, 21: Le truppe del Governo riportarono una vittoria decisiva il 15 ed il 16 corrente presso Bucaramanga; 1000 insorti rimasero uccisi e 2000 feriti.

CAPE TOWN, 21. — Lo *Standard and Diggers News* smentisce la voce della distruzione delle miniere nel Transwaal. Nelle miniere si continua il lavoro. Nessuna miniera è stata distrutta. L'oro estratto sarà consegnato alla fine della guerra.

LONDRA, 21.— I giornali pubblicano un dispaccio da Estcourt, in data del 20 corrente, il quale annunzia che il generale Joubert, alla testa di una forte colonna, si dirige al Sud, in direzione di Estcourt.

L'assedio di Ladysmith sembra abbandonato.

Settecento Boeri, provenienti da Weenen, occupano una forte posizione a Higlands, a circa tredici miglia al Sud di Estcourt.

LONDRA, 21.— La notizia della nomina dell'ammiraglio Carlo Beresford a comandante in seconda della Squadra del Mediterraneo è inesatta.

VIENNA, 21. — *Camera dei Deputati.* — Panizza svolge una interpellanza al Governo sull'arresto di un suddito italiano a Riva sul lago di Garda, a bordo del vapore *Mocenigo.*

PARIGI, 21. — *Alta Corte di Giustizia.* — Si riprende l'interrogatorio di Guérin, il quale continua ad attribuire la sua rovina finanziaria agli ebrei ed espone le turpitudini commesse dal Sindacato del petrolio; quindi dà schiarimenti sulla Lega antisemita. Afferma che questa non si occupa di politica, ma combatte soltanto la potenza degli ebrei e non ha alcuna connessione colla Lega dei Patrioti, nè con quella dei realisti.

Guérin fornisce spiegazioni circa le dimostrazioni alle quali prese parte; afferma che il giorno, nel quale ebbe luogo la dimostrazione nella caserma *Reuilly*, egli si trovò in Piazza della Nazione con Déroulède per semplice coincidenza, ma lo seguì credendo che egli servisse la causa antisemita. Soggiunge che Déroulède nulla gli disse circa la sua intenzione di marciare sull'Eliseo.

Guérin narra di essersi recato a Bruxelles per affari e che non vi vide il Duca d'Orléans.

L'udienza è sospesa.

— Ripresa l'udienza, Guérin confessa che, durante una riunione realista, felicitò il Duca d'Orléans per avere manifestato sentimenti antisemiti. Dichiara di non essersi recato ad Auteuil il giorno in cui avvenne l'attentato contro il Presidente della Repubblica, Loubet.

Indi Guérin fa la storia delle sofferenze patite da lui e dai suoi compagni nel forte Chabrol, e si difende dall'accusa di aver voluto uccidere o ferire gli agenti di polizia.

— Terminato l'interrogatorio di Guérin, si procede a quello del presidente della Società della Gioventù Antisemita, Dubuc, il quale afferma che la sua Società non ha nulla di comune colla Lega antisemita. Riconosce di avere organizzato le dimostrazioni antidreyfusiste e termina dichiarando di non conoscere menomamente i suoi coimputati realisti.

Al momento in cui si toglie l'udienza, gli accusati provocano un vivissimo incidente, ingiuriando i giudici.

Déroulède grida: *Canaglia!* e Cailly grida: *Affaristi!*

L'udienza viene tolta fra vivo schiamazzo.

NEW-YORK, 21. — È morto il Vice-Presidente della Confederazione, Hobart.

MADRID, 21. — *Camera dei Deputati.* — Il Ministro delle finanze, Villaverde, legge un progetto di legge col quale viene ridotto, in avvenire, di un millesimo il titolo della fabbricazione delle monete d'oro spagnuolo.

PARIGI, 22. — Una colonna di 1400 operai scioperanti di parecchie località del dipartimento del Doubs è partita per Parigi.

Il Governo decise d'impedire tale esodo. Gli scioperanti sono attualmente trattenuti dalle truppe dinanzi a Belfort.

WINDSOR, 22. — La Regina diede, iersera, un banchetto di 140 coperti in onore dell'Imperatore e dell'Imperatrice tedeschi.

Il servizio di vasellame era quello d'oro dei Re d' Inghilterra.

Vi assisteva anche il Corpo diplomatico.

L'Ambasciatore d'Italia, barone De Renzis, sedeva fra la Duchessa di York e l'Ambasciatrice degli Stati-Uniti.

Al levar delle mense il Principe di Galles fece un brindisi alla salute dell'Imperatore Guglielmo e dell'Imperatrice Augusta-Vittoria.

L'Imperatore Guglielmo alzò il bicchiere dicendo: « Alla Regina! ».

Il Principe di Galles rivolse quindi un brindisi all'Imperatrice Federico.

Non venne fatto alcun discorso.

Dopo il banchetto vi fu ricevimento.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
### del R. Osservatorio del Collegio Romano
*del 21 novembre 1899*

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . . . . . . . . . . . 50,60

Barometro a mezzodì . . . . . . . 758,8

Umidità relativa a mezzodì . . . . 57

Vento a mezzodì . . . . . . . . . N debole.

Cielo . . . . . . . . . . . . . nuvoloso.

Termometro centigrado . . . . . Massimo 15°,2. Minimo 6°,0.

Pioggia in 24 ore . . . . . . . . gocce.

*Li 21 novembre 1899.*

In Europa pressione alta sull'Inghilterra, Paesi Bassi e Sassonia a 773; bassa sul Mar Bianco a 730.

In Italia nelle 24 ore: barometro lievemente abbassato in Sicilia, alzato altrove, fino a 3 mm. sul centro; pioggie leggere sull'Italia inferiore, copiose con qualche temporale in Calabria e Sicilia.

Stamane: cielo coperto o nuvoloso con qualche pioggia sul versante Adriatico ed in Sicilia, vario altrove.

Barometro: 766 Torino, Modena, Venezia; 764 Genova, Firenze, Chieti; 762 Porto Torres, Napoli, Brindisi; intorno a 761 in Sicilia.

Probabilità: venti deboli a freschi settentrionali; cielo vario; qualche pioggia.

## BOLLETTINO METEORICO
### dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 21 novembre 1899.

| STAZIONI | STATO del cielo ore 8 | STATO del mare ore 8 | TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti | Minima |
|---|---|---|---|---|
| Porto Maurizio | — | — | — | — |
| Genova | 1/2 coperto | calmo | 14 2 | 8 6 |
| Massa e Carrara | sereno | calmo | 15 4 | 8 5 |
| Cuneo | 1/4 coperto | — | 9 7 | 0 3 |
| Torino | sereno | — | 7 8 | 1 1 |
| Alessandria | sereno | — | 7 3 | — 0 1 |
| Novara | 1/4 coperto | — | 10 2 | 2 2 |
| Domodossola | 1/4 coperto | — | 11 3 | — 5 2 |
| Pavia | 1/2 coperto | — | 10 2 | — 1 1 |
| Milano | 1/2 coperto | — | 10 2 | 1 4 |
| Sondrio | 1/4 coperto | — | 7 2 | — 1 0 |
| Bergamo | 3/4 coperto | — | 10 6 | 4 5 |
| Brescia | sereno | — | 10 5 | 2 4 |
| Cremona | 1/2 coperto | — | 9 8 | 1 2 |
| Mantova | sereno | — | 10 4 | 1 2 |
| Verona | — | — | — | — |
| Belluno | 1/2 coperto | — | 9 5 | 0 0 |
| Udine | 3/4 coperto | — | 11 7 | 3 6 |
| Treviso | 1/2 coperto | — | 12 4 | 3 5 |
| Venezia | 1/2 coperto | calmo | 1[illegible] 7 | 7 4 |
| Padova | sereno | — | 11 2 | 3 6 |
| Rovigo | sereno | — | 13 6 | 1 6 |
| Piacenza | 1/2 coperto | — | 8 9 | 0 2 |
| Parma | 3/4 coperto | — | 11 0 | 2 0 |
| Reggio nell'Em. | 3/4 coperto | — | 10 0 | 4 5 |
| Modena | coperto | — | 10 4 | 3 7 |
| Ferrara | 3/4 coperto | — | 10 4 | 2 3 |
| Bologna | coperto | — | 11 1 | 5 1 |
| Ravenna | coperto | — | 10 4 | 5 2 |
| Forlì | 3/4 coperto | — | 9 6 | 5 0 |
| Pesaro | coperto | mosso | 10 1 | 7 9 |
| Ancona | coperto | mosso | 10 9 | 7 0 |
| Urbino | piovoso | — | 7 2 | 3 8 |
| Macerata | coperto | — | 8 0 | 6 0 |
| Ascoli Piceno | coperto | — | 11 5 | 6 0 |
| Perugia | coperto | — | 1[illegible] 6 | 5 4 |
| Camerino | nebbioso | — | 5 5 | — |
| Lucca | 3/4 coperto | — | 15 1 | 5 9 |
| Pisa | 1/4 coperto | — | 17 6 | — |
| Livorno | 3/4 coperto | calmo | 15 4 | 8 5 |
| Firenze | 3/4 coperto | — | 13 9 | 4 0 |
| Arezzo | 1/2 coperto | — | 12 9 | 4 6 |
| Siena | 1/4 coperto | — | 12 7 | 6 3 |
| Grosseto | 1/4 coperto | — | 16 8 | 4 4 |
| Roma | 1/4 coperto | — | 14 3 | 6 0 |
| Teramo | coperto | — | 11 0 | 4 4 |
| Chieti | coperto | — | 11 0 | 0 8 |
| Aquila | coperto | — | 8 2 | 2 8 |
| Agnone | 1/4 coperto | — | 9 7 | 3 0 |
| Foggia | 1/4 coperto | — | 13 9 | 7 3 |
| Bari | 3/4 coperto | calmo | 17 0 | 8 8 |
| Lecce | 1/4 coperto | — | 17 3 | 9 1 |
| Caserta | sereno | — | 12 8 | 9 3 |
| Napoli | sereno | calmo | 11 7 | 9 0 |
| Benevento | 3/4 coperto | — | 11 5 | 3 2 |
| Avellino | coperto | — | 10 8 | 1 2 |
| Caggiano | 1/2 coperto | — | 6 8 | 3 4 |
| Potenza | nebbioso | — | 7 6 | 2 5 |
| Cosenza | sereno | — | 10 0 | 5 0 |
| Tiriolo | 1/2 coperto | — | 9 1 | 1 5 |
| Reggio Calabria | 1/2 coperto | calmo | 17 0 | 11 2 |
| Trapani | coperto | molto agitato | 17 2 | 13 1 |
| Palermo | piovoso | molto agitato | 17 0 | 9 2 |
| Porto Empedocle | coperto | agitato | 16 0 | 9 0 |
| Caltanissetta | piovoso | — | 11 0 | 6 0 |
| Messina | 3/4 coperto | legg. mosso | 16 2 | 11 8 |
| Catania | sereno | calmo | 14 5 | 8 8 |
| Siracusa | 3/4 coperto | calmo | 15 0 | 10 0 |
| Cagliari | 1/2 coperto | calmo | 18 0 | 9 8 |
| Sassari | coperto | — | 15 1 | 8 9 |

*Direttore:* Avv. Giovanni Piacentini. Tipografia delle Mantellate. *Gerente responsabile:* Tumino Raffaele.